



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 23/01/2014

Prot. 08/SG/OR.S.A. Ferrovie

Presidenza del Consiglio dei Ministri

usg@mailbox.governo.it

Presidente del Consiglio dei Ministri

On. E. Letta

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it

Ministro Prof. E. Giovannini

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Ministro On. M. Lupi

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale

Relazioni Industriali e Rapporti di Lavoro – DiV VII

Div7TutelaLavoro@lavoro.gov.it

fax 0646834023

e, p.c. Commissione di Garanzia sugli Scioperi
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

- e, p.c. Gruppo Ferrovie dello Stato
- e, p.c. Nuovo Trasporto Viaggiatori
- e, p.c. Trenord
- e, p.c. Captrain Italia
- e, p.c. Compagnia Ferroviaria italiana
- e, p.c. Crossrail Italia
- e, p.c. DB Schenker Nord Cargo
- e, p.c. Ente Autonomo Volturno
- e, p.c. Ferrovie della Calabria
- e, p.c. Ferrovie del Gargano
- e, p.c. Ferrovie Udine Cividale
- e, p.c. Ferrotramviaria

e, p.c. Fuorimuro
e, p.c. General Trasport Service
e, p.c. Hupac Spa
e, p.c. In Rail Spa
e, p.c. Interporto Servizi Italia
e, p.c. Oceanogate
e, p.c. Sad Trasporto Locale
e, p.c. Rail One
e, p.c. Rail Cargo Italia
e, p.c. RTC Italia
e, p.c. Serfer
e, p.c. SBB Cargo Italia
e, p.c. Sistemi Territoriali Spa
e, p.c. Società Viaggiatori Italia
e, p.c. Trasporto Ferroviario Toscano
e, p.c. Tiper

Oggetto: richiesta attivazione procedure di Raffreddamento e Conciliazione

A seguito dell'approvazione della Legge 214/11, la scrivente O.S. ritiene non più prorogabile un concreto intervento legislativo atto a modificare le conseguenze che la stessa Legge sta determinando nei confronti di alcuni profili professionali del settore ferroviario mirato a superare le ingiustificate differenze tra lavoratori che operano nello stesso settore e svolgono la stessa mansione.

In questo senso nonostante autorevoli dichiarazioni attribuiscono l'introduzione dei correttivi previdenziali ad un marchiano errore nella trascrizione dei testi di Legge, dopo oltre due anni, malgrado le sollecitazioni sindacali volte a sensibilizzare tutte le Istituzioni Nazionali, nulla è cambiato.

Nello specifico, intendiamo rimarcare la penalizzazione subita dai ferrovieri, lavoratori impegnati in attività particolarmente delicate concernenti l'esercizio ferroviario (macchinisti, capi treno, manovratori/formatori, personale navi traghetto), colpiti da un ingiusto provvedimento legislativo, che senza colpo ferire e soprattutto senza alcuna ragione oggettiva, ha spostato i limiti pensionistici di questa categoria da 58 a 67 anni di età. Evidentemente tale privazione in prospettiva colpisce non solo il personale dipendente dal Gruppo FS, ma tutti i lavoratori che operano nel settore del trasporto ferroviario, ormai pienamente liberalizzato.

I requisiti particolari per l'accesso alla pensione di vecchiaia dei suddetti lavoratori derivavano dalla gravosità delle mansioni espletate (a bordo dei treni, delle navi o negli scali ferroviari, con orari in turni non cadenzati ed articolati nell'intero arco dell'anno, con frequente esposizione alle condizioni atmosferiche ed impegnati in operazioni particolarmente faticose e disagiate).

Inoltre, considerando che i lavoratori in questione operano in attività connesse alla sicurezza del trasporto ferroviario, che il controllo della loro integrità ed efficienza psico-fisica è sottoposta a rigidi protocolli sanitari attraverso visite mediche periodiche, la cui cadenza temporale si

intensifica con l'avanzare dell'età, ne consegue che l'innalzamento dell'età pensionabile comporterà l'incremento dei casi di inidoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie.

È, dunque, di tutta evidenza la stretta relazione tra la piena capacità lavorativa di chi opera e le garanzie di sicurezza nel servizio di trasporto di cose e persone.

Anche nella circolazione e manutenzione della rete ferroviaria i lavoratori sono soggetti a rigorosi requisiti di assunzione e sottoposti a visite mediche periodiche di revisione previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 23 febbraio 1999 n. 88. Dette visite si intensificano con l'avanzare dell'età dei lavoratori, proprio in ragione del prevedibile e quasi naturale calo fisico sommandosi a quelle previste dal D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 – presidio sanitario.

A dimostrazione dell'atipicità e della gravosità di questo lavoro, vale ricordare che in nessun altro Paese europeo il ferroviere dell'esercizio ha il limite pensionistico previsto in Italia e che poche altre categorie professionali evidenziano una così elevata incidenza di infortuni sul lavoro, anche mortali.

Per quanto evidenziato e dopo aver intrapreso ed esaurito tutte le iniziative mirate a sensibilizzare tutte le parti la scrivente O.S. richiede l'attivazione delle procedure di conciliazione e raffreddamento di cui alla Legge 146/90 e s.m.i. precisando che per le imprese private la presente procedura attiene il personale che svolge il servizio di trasporto merci.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale OR.S.A. Ferrovie
Andrea Pelle

